



cp 2320- 6501 Bellinzona - tel.091 835 48 60 - [mps-ti@bluemail.ch](mailto:mps-ti@bluemail.ch) - [www.mps-ti.ch](http://www.mps-ti.ch)

---

## **L'MPS e le prossime votazioni comunali**

**1.** Il Movimento per il socialismo (MPS) non parteciperà con proprie liste alle prossime elezioni comunali. La nostra scelta non è dettata da ragioni di principio; già in passato avremmo avuto, sulla base dei nostri risultati elettorali seppur modesti, la possibilità di avere dei rappresentanti in alcuni centri importanti del cantone (sulla base dei risultati delle elezioni cantonali del 2003, ad esempio, nel consiglio comunale di Bellinzona) e non escludiamo, in futuro, di poterci candidare ed essere presenti in alcuni legislativi qualora questo potesse rivelarsi di qualche utilità per la nostra azione politica.

**2.** Le ragioni che spingono l'MPS a questa scelta sono dettate prima di tutto dalle nostre priorità d'azione politica in questo periodo. La crisi sociale che investe chi vive e lavora in questo cantone continua a manifestarsi in modo sempre più profondo. Basti pensare alle situazioni reddituali e salariali sempre più difficili per migliaia e migliaia di cittadini; o ancora alla situazione occupazionale che rimane difficile (in Ticino, malgrado la strombazzata ripresa economica – che tra l'altro sta già per affievolirsi nuovamente, vi sono tuttora circa 10'000 persone alla ricerca di un posto di lavoro!) e che l'attualità degli ultimi giorni tende a rendere ancora più preoccupante (pensiamo alle inquietanti prospettive per le Officine FFS di Bellinzona o all'annuncio della crisi dalle Officine Franzi di Barbengo).

L'azione e l'attività dell'MPS si concentra principalmente su questi temi e su altri temi politici e sociali che toccano direttamente le condizioni di vita e di lavoro della maggioranza della popolazione. Vogliamo dedicarci a questi temi per noi prioritari: a cominciare dalla campagna (che inizierà proprio in aprile) a sostegno della nostra iniziativa per l'introduzione di un salario minimo garantito.

**3.** Il fatto di non presentarci non ci impedisce di analizzare le politiche che vengono condotte a livello comunale, le discussioni in seno ai partiti, i programmi con i quali gli stessi si presentano agli elettori. Il bilancio degli ultimi quattro anni, in particolare per quel che riguarda i principali centri del Cantone, si caratterizza per l'incapacità delle amministrazioni (e delle forze politiche che le compongono e ne sostengono le politiche) a dare risposte concrete ai problemi sociali, ambientali e culturali che investono questi centri.

Non a caso tutte le amministrazioni dei principali centri si trovano oggi fortemente in crisi, oggetto di polemiche e critiche che, al di là degli aspetti strumentali (sicuramente presenti), sono comunque il segnale di un distacco nei confronti dei cittadini e delle cittadine e delle loro preoccupazioni.

D'altronde si tratta di amministrazioni che, tra le altre cose, subiscono le conseguenze delle politiche federali e cantonali (basti pensare agli sgravi fiscali cantonali che hanno fortemente condizionato le amministrazioni comunali, spingendole a politiche di risparmio). Tutto questo non è evidentemente una scusante, poiché le maggioranze di questi comuni sono identiche a quelle che determinano le politiche cantonali e nazionali.

In sostanza questi esecutivi (e le maggioranze politiche che le sostengono) hanno fatto poco o nulla per dare risposte concrete ai problemi economici, sociali, culturali ed ambientali. Hanno anzi fortemente contribuito, in alcuni casi, a peggiorare tali situazioni.

4. Una riflessione particolare meritano, da parte nostra, quelle forze che si richiamano alla sinistra e che partecipano (spesso con responsabilità non secondarie) alla gestione dei maggiori centri del Cantone, a cominciare dalle grandi città.

Né la loro attività come amministratori, né le politiche perseguite negli interventi istituzionali hanno segnato una rottura (e spesso nemmeno un atteggiamento critico) con le politiche dominanti. Basti pensare che praticamente in tutti i centri Preventivi e Consuntivi comunali si approvano con l'accordo di tutti. E pochissimi (quasi nulli) sono gli interventi su temi fondamentali e decisivi che hanno visto le forze che si richiamano alla sinistra schierarsi in opposizione alle altre forze politiche.

Particolarmente significativo (ed esemplare di questa tendenza) la politica condotta in questi ultimi anni dal PS a Lugano dove difficilmente (salvo, forse, la cosiddetta "guerra dei posteggi") si è potuta scorgere una politica diversa da quella che poi si continua a definire la politica della "destra luganese". La quale continua a gestire a modo suo la città, con l'accordo più o meno esplicito di tutte le altre forze politiche, sinistra compresa.

*Bellinzona, 01.03.2008*